



Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago (RE)

Via Roma, 14 – 42025 Cavriago - Reggio Emilia

Sito Internet: www.caicanisciolti.it

1 – 2 settembre

OROBIE OCCIDENTALI

PIZZO DEI TRE SIGNORI (2554), PIANI DI ARTAVAGGIO, PIANI DI BOBBIO



Introduzione. Situato sulla cresta principale delle Alpi Orobie tra i solchi orografici della Valtellina, della Val Brembana e della Valsassina, il **Pizzo dei Tre Signori** offre dai suoi 2554 metri di altezza un panorama molto vasto e interessante, notevole soprattutto sulle vette retiche del Masino e del Bernina, nonché verso i solchi vallivi bergamaschi. Raggiungeremo la sommità dal lato valsassinense per la cresta ovest, attraverso un passaggio roccioso attrezzato con catene denominato "Caminetto". La salita si inserisce nel mezzo di due giornate di trekking che ci vedranno impegnati nella traversata tra due dei più noti e apprezzati altipiani delle montagne lecchesi, i **Piani di Artavaggio** e i **Piani di Bobbio**, attraverso il panoramico sentiero attrezzato degli Stradini il primo giorno e il facile itinerario del Forcellino il secondo giorno, che ci regalerà una vista spettacolare sul resto delle Orobie bergamasche.

Accesso. Ci avviciniamo alle cime lecchesi dirigendoci in autostrada verso Milano, per poi imboccare la tangenziale EST e, successivamente, la SS 36 che ci porterà fino a Lecco. Qui ci dirigeremo verso la Valsassina e fino al paesino di Moggio (tragitto: 2 ore e 30), dove potremo parcheggiare nel piazzale della funivia o nei parcheggi non lontani sulla stessa via. Prendiamo quindi la funivia che in pochi minuti ci consente di superare 700 m di dislivello e arrivare ai Piani di Artavaggio, dove parte la nostra escursione.

Sabato 1 settembre. Dall'arrivo della funivia (1649 m) seguiamo la sterrata e, prima del Rifugio Nicola e del Rifugio Cazzaniga Merlini, imbocchiamo la strada della Casera Campelli per arrivare in meno di un'ora alla Bocchetta del Faggio (1835 m) dove ha inizio il Sentiero degli Stradini, un percorso attrezzato facile, aereo e panoramico reso sicuro da solide corde fisse e qualche scaletta che agevola il superamento degli spigoli più esposti. Il sentiero ci porta, in lievi sali-scendi, alla Bocchetta di Pesciola (1784 m), da cui in pochissimi minuti giungiamo al rifugio Lecco (1777 m), dove pranzeremo di fronte al dolomitico anfiteatro dello Zuccone Campelli e del Vallone dei Camosci (tempo: 2 ore 30, dislivello: 200 m). Nel pomeriggio proseguiamo per il rifugio Grassi lungo la panoramica cresta del sentiero 101 conosciuto come il sentiero delle orobie occidentali. Si scende verso la baita di Dentro e, raggiunta la strada che sale da Valtorta, imbocchiamo un percorso pianeggiante nel bosco che tocca il passo del Cedrino e poco dopo quello del Gandazzo (1660 m). Da qui, iniziamo a salire con decisione lungo l'erbose versante meridionale dello Zucco del Corvo fino a scavalcare la cresta terminale e, percorrendo una cengia, raggiungiamo l'aereo passo del Toro (1950 m). Il

sentiero prosegue poi quasi pianeggiante e, scavalcata la bocchetta di Foppabona, scende un poco per salire e raggiungere infine il rifugio Grassi (1987 m), dove pernosteremo (tempo: 3 ore, dislivello: 400 m). Il Grassi (2000 m), rifugio storico della zona, domina l'ampio vallone pascolivo sottostante con vista sull'imponente Pizzo dei Tre Signori.

Durata primo giorno: ore 5-6 ore

Dislivello: m 600(+)

Difficoltà: EE

Domenica 2 settembre. Ci alziamo di buon'ora per sfruttare al massimo la giornata e per goderci l'alba sul Pizzo dei Tre Signori. Dopo colazione, imbocchiamo inizialmente il sentiero 101 e proseguiamo per un'ora circa lungo una cresta panoramica, in vista della cima del Pizzo, per arrivare alla Bocchetta Alta (2235 m) dove iniziamo una ripida traccia che sale sullo spallone della montagna. Si procede per circa un'ora su terreno ripido, con qualche passaggio semplice di roccia, fra cui un canalino gradinato e una breve paretina appoggiata, attrezzata con catena, e alcuni tratti attrezzati con catene, fino a risalire il Caminetto, di fatto una larga spaccatura a mo' di trincerone incassata fra le pareti rocciose lunga 40 metri circa. Aiutandoci con la catena, usciamo verso sinistra per una aerea e stretta cengia rocciosa munita di catena. Saliamo per altre brevi cengette con catena e in breve si raggiunge l'anticima e, dopo una successiva selletta e un breve cengione detritico, tocchiamo la cima con una croce dove ci attende un panorama mozzafiato (tempo: 2 ore, dislivello: 700 m). Torniamo al rifugio Grassi per lo stesso percorso e, sullo stesso sentiero del giorno prima, ci portiamo di nuovo ai Piani di Bobbio per il pranzo (tempo: 3 ore 30). Stavolta per tornare ai Piani di Artavaggio scegliamo il facile sentiero panoramico del Forcellino (2055 m), parte dell'alta via delle Orobie, dove il panorama è ampio e giunge ai gruppi del Disgrazia e del Bernina che si scorgono dietro il Pizzo dei Tre Signori. Tornati ai piani di Artavaggio (tempo: 3 ore, dislivello: 400 m) prendiamo la funivia che ci riporta al parcheggio e alle macchine.

Varianti: chi desidera può saltare la salita al Pizzo dei Tre Signori e attendere il gruppo presso il rifugio Grassi per il rientro ai Piani di Bobbio/Artavaggio.

Durata secondo giorno: ore 8 circa

Dislivello: m 1100(+)

Difficoltà: EE/EEA

Attrezzatura obbligatoria: abbigliamento adatto alla stagione, scarponi da trekking e bastoncini. Dettagli nella riunione informativa 07.08.2017.

Accompagnatori:

Andrea Tassoni 338.4438216 a.tassoni@gmail.com

Cristina Vigna 339.4184388

Trasferimento: con mezzi propri, partenza dal parcheggio Pianella a Cavriago ore 6.30.

Prezzo: 12 € funivia a/r + 40 € rifugio Grassi in mezza pensione (bevande escluse) + quota di iscrizione 2 € soci CAI (5 €/giorno non soci).

Prenotazioni: fino al raggiungimento di 10 persone, compresi capi gita entro 07.08.2017, dietro versamento di caparra obbligatoria di 20 Euro.